

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

9.2.2013 (12.10.2016), 15.9. 2018

de UBALDINIS (I-IV)

XX.1004457

Ubaladini Marzia, * ca. 1300 (ante 1303), + 1381, oo (21.1.1317 Forlì) Francesco **Ordelaffi**.

Marzia Ordelaffi, conosciuta più semplicemente come Cia [also offensichtlich nach ihrer Großmutter nachbenannt], ... È figlia di Vanni Ubaladini da Susinana e di Andrea Pagani, figlia a sua volta del celebre Maghinardo Pagani da Susinana [DBI 80/2014], di cui Cia risulta, dunque nipote abiatrice. Cia aiutò sempre il marito nella sua lotta a favore del partito ghibellino. Nel maggio del 1351, il suo intervento in soccorso del figlio Lodovico Ordelaffi fu decisivo per la vittoria della battaglia di Dovadola. Nel 1357, durante la Crociata contro i Forlivesi, fu incaricata dal marito di difendere Cesena, città anche della quale Francesco era riuscito ad ottenere la signoria. Così dice l'anonima *Vita di Cola di Rienzo: In Cesena stava madonna Cia, la moglie dello capitano de Forlì, con suoi nepoti e con granne forestaria dentro dalla rocca. A questa madonna Cia lo capitano scrisse una lettera. La lettera diceva così: "Cia, aiate bona e sollicita cura della citate de Cesena". Madonna Cia respuse in questa forma: "Signore mio, piacciave de avere bona cura de Forlì, ca io averaio bona cura de Cesena".* Nell'immaginario popolare rimane ancora vivo il ricordo della sua eroica resistenza contro le truppe di Egidio Albornoz, a cui alla fine dovette comunque cedere. Il suo mito sarà poi rinnovato da Caterina Sforza nella difesa, ugualmente eroica e sfortunata, della Rocca di Ravaldino, a Forlì, ancora contro le truppe papali. A ricordo del suo grande valore, la leggenda vuole che la donna posta tra le due torri del castello che compare nello stemma di Palazzuolo sul Senio sia proprio Cia Ordelaffi [WIKIPEDIA].

XXI.2008914

Vanni **Ubaladini** = Vanni di Tano degli Ubaladini da Castello (detto da Susinana) (*Joannes seu Vanni da Susinana qd. Tani de Castello de Ubaldinis*), * ca. 1270/80, + post 1321; oo (a) ante 1303 und 6.1317 Andrea **Pagani**, [sie oo (a) 1289 Ottaviano di Azzo degli Ubaladini - als *Octavianus filius nobilis viri Hugolini de Senno*, erhält dieser am 28.3.1289 den Dispens für die Ehe mit *Andreuzza filia nobilis viri Maghinardi Pagani de Suxinano* trotz 4. Verwandtschaftsgrad¹]; er oo (b) 1321 Chiara Ordelaffi, T.d. Scarpetta O. [1302/21], signore di Forlì.

Mentre soltanto nel dicembre del 1308 si arrendevano i figli di Tano da Castello assediati nella fortezza di Felicione e di Montebeni che Firenze otteneva con il pagamento di altrettanti 20.000 fiorini. 1308 macht *Johannes qd.d. Ugolini de Senno* mit seinen Verwandten *procuracionem ad litem*, u.a. den *heredibus Tani de Castello*²; 1309 verkauft *Albiera qd. Bonifatii de Pagano de Susinana* dem *Joanni seu Vanni da Susinana qd. Tani de Castello de Ubaldinis Castrum Visani, ... Castrum Terrae Bibbiamae ...et ejus curte, et patronatus ecclesiae S.Laurentii de Lisano et S.Simonis de Bibbiana plebatus S.Joannis*

¹ Reg. Papst Nicolaus IV, nr.765.

² Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso., p.236.

de Misleo Florent. Dioc. pro precio florenor. 600 aureorum³.

XXII.4019828

Tano (Octaviano) **Ubaladini** da Castello, * ca. 1253/55, + post 1306 und ante 1308, 1309, 30.4.1314; oo Cia **de Salimbeni** (1300/14). Anno 1300 „Cia di Giovanni Salimbeni d Siena, moglie dell'egregio Tano da Castello degli Ubaladini“⁴. 30.4.1314 Donna Cia di Giovanni Salimbeni da Siena moglie già di Tano Ubaladini promesse pagare a Ugolino vocato Ghino del qd. Rinieri da Gagliano di Mugello scudi venti piccoli, che Ubalдино e Vanni del qd. Egr. Viri Tani de Castello degli Ubaladini dovevano pagare al predetto Ghino⁵.

„Nel 1269 il cardinale Ottaviano Ubaladini acquistò metà del castello della Carda dal vescovo tiferate per donarlo a suo nipote Ottaviano di Azzone detto Tano da Castello, e nello stesso anno Francesco Brancaleoni (titolare dell'altra metà del dominio) diede una sua figlia in moglie a Tano Ubaladini. Con questo matrimonio passarono a Tano anche i diritti sulla Carda. Con ciò il castello della Carda divenne interamente dominio degli Ubaladini“ (derselbe?). Il nipote del Card. Ottaviano per nome Tano detto anche Taviano di Azzone di Ubalдино del fu Ugolino era in Citta di Castello così giovane, che volendo vendere alla Commune le torri, case ed orti comprati del Card. suo zio. Dovette il podesta Matteo da Correggio dargli un curatore, che fu Guidotto di ser Giacomo nel 1276⁶; 1274 *Insrtrumentum pactorum* über Güter und Burgen des Mugello zwischen *Ubaldinus qd. d. Ugolini* [della Pila], seinen Söhnen, *Tanus nepos dicti D. Ubaladini* sowie Ubalدينos Neffe Ugolino da Senno auf der anderen Seite⁷; 1289 *Instrumentum feudi* über Orte im Mugello für die de Ubalدينis, u.a. Tanus qd. D. Azzonis⁸; 1266 wird das Kastell Montefiore genannt als castellarum de Monte Somole („castellare“ generalmente indica un castello distrutto), fu ancora assalito e danneggiato nel 1278 da Tano degli Ubaladini e dai Brancaleoni di Roccaleonella⁹. Wohl identisch mit jenem 1294 genannten Tano Ubalدينi¹⁰; 1299 beeidet der Onkel *pro se et Tano de Castello filio q. d. Azzonis*¹¹; 1299 zahlt *Tanus q. D. Azzonis de Ubalدينis* 633 lib. allibrati in populo S.Petri Montis Accianichi¹²; 1299 schwört *Tano de Castello q. Dom. Azzonis* und Verwandte dem Bischof von Florenz Treue¹³; 1302 *Tano de Castello f. q. Dom. Azzonis* zusammen mit Verwandten condannati tutti come di parte bianca e ghibellini¹⁴; 2.5.1306 begann die Belagerung des Kastells Monteaccianico: „Per oltre quattro mesi la rocca veniva attaccata dagli assediati con ogni mezzo come trabucchi, catapulte e cave. Ma ogni assalto alla poderosa fortezza risultava vano, poiché come ricorda il cronista G. Villani “il quale castello era dei signori Ubalدينi, ed era molto bello e ricco, e fortissimo di sito e di doppie mura [...]” e aggiunge Marchionne di Coppo Stefani “il quale castello era bellissimo di due cerchie di mura, il più forte, ed il più bello, ed il più ricco de contado di Toscana [...]”. Ed infatti Montaccianico non cadde sotto la furia delle armi, ma per corruzione e per il disaccordo sorto tra i membri degli Ubalدينi. Avvenne

³ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso,, pp.236-237.

⁴ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi, Monumneti, p.392.

⁵ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi, Monumneti, pp.238-239.

⁶ Memorie Civili di Citta di Castello, raccolte da M. G. M. A V di C. di C., Band 1, Citta di Castello 1844; Band 6, pp. 60 und 69.

⁷ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso, p.220.

⁸ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso, p.227.

⁹ Stefano Lancioni, Il castello di Montefiore (diocesi di Citta di CastelloI, Storia di un feudo degli Ubalدينi, nello Stato di Urbino, Fano 2005, p.24.

¹⁰ Memorie Civili di Citta di Castello, raccolte da M. G. M. A V di C. di C., Band 1, Citta di Castello 1844; Band 6, p.81.

¹¹ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso, p.230.

¹² Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso, p.230.

¹³ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso, p.231.

¹⁴ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso, p.232.

che il ricco banchiere Geri Spini, uno dei capi della fazione dei Neri ma imparentato con Giovanni e Francesco figli di Ugolino da Senni (vedi albero genealogico), indusse quest'ultimi con promessa di 15.000 fiorini d'oro ad uscire dal castello con un'amnistia generale per loro ed i propri fedeli. Alla fine di luglio questi Ubaldini accettavano la resa e si trascinavano dietro anche i figli di Ugolino di Felicione e i loro nipoti pupilli figli di Ubaldino di Cavrenello. Rimasero a difendere Montaccianico soltanto Tano da Castello e i suoi rampolli. Nonostante ciò alla fine del mese di agosto gli ultimi difensori della rocca si arresero e la consegnarono ai fiorentini. La fortezza veniva immediatamente rasa al suolo "che non vi rimase casa ne pietra sopra pietra", ma era così solidamente costruita che occorsero 1.000 fiorini d'oro per la stessa demolizione. Quindi l'8 settembre iniziava l'edificazione della Terranova di Castel San Barnaba (Scarperia). Infine tra il 17 e il 23 di ottobre il Comune di Firenze provvedeva all'acquisto della proprietà di Montaccianico dietro pagamento ai figli di Ugolino da Senni e di Ugolino di Felicione di 15.600 fiorini d'oro. Mentre soltanto nel dicembre del 1308 si arrendevano i figli di Tano da Castello assediati nella fortezza di Felicione e di Montebeni che Firenze otteneva con il pagamento di altrettanti 20.000 fiorini". Tano di Azzo Ubaldini mit Ugolino da Senno Verkauf ihrer Hälfte des Kastells, laut Urkunde 23.10.1306¹⁵.

XXIII.

Azzo, * ca. 1230, + post 1254 und ante 1274 (s.o.).

1254 evtl. jener *Azo mio nipote*, der genannt wird im Testament des Albizzo di Azzo¹⁶ (Cousin 1. Grades von Ubaldino della Pila).

Seine Schwester ist XIX.385681 NN **de Ubaldinis**, * ca. 1220, oo ca. 1240 *Raynerius* (IV) **minor de Panico**, * ca.1210/20, + ante 1249; Er muß ziemlich jung gewesen sein, denn noch 1256 sind seine Söhne *Faciolus* und *Avenente pupilli*. Da der erstere am 7.7.1294 als *comitis Bonifatii de Panico filii sororis eiusdem d. episcopi* - d.i. der Bischof Octavianus de Ubaldinis bezeichnet wird, läßt sich die Ehefrau des Rainerius (IV) als Tochter des Ubaldinus (II) della Pila erschließen¹⁷.

XXIV. = XX.771362

della Pila Ubaldinus (III)¹⁸, * ca. 1205, + post 1281 und ante 1285 (Test. seines Neffen Ugolinus de Senno).

1217 zusammen mit seinem Bruder Azzo als Kandidaten für die Heirat einer Nichte des Guilielmo de Malavolta ausersehen, welche jedoch dann (vor 1221) mit seinem Bruder Azzo verheiratet worden war; 12.2.1228 kauft Albizzo (richtig: Azzo) für seinen Bruder Ubaldino ½ des Kastells Carpino; 1231 schwört *Azzo dela Pila et Ubaldinus eius frater qd. d. Ugolini Albizzi* dem Bischof von Florenz Treue; 1234 *Ubaldinus filius qd. d. Ugolini Albizzonis liberavit ... quosdam colones de Peglio a datiis reservatis ... et colones suos ab omnibus datiis*; 1238 und 1239 Podesta von Borgo S. Lorenzo; 1244 *divisio pascuorum sitorum curte de vallibus* unter den de Ubaldinis, u.a. *Ubaldinum qd. d. Ugolini de Pila*; 1246 Zeuge als *D. Ubaldinus qd. d. Ugolini Albizzonis*; 1249 verkauft Joihannes de Piscine aus Salecchio u.a. dem *Ubaldino de Pila qd. d. Ugolini Albizzi de Mugello* die *castra Salecchi et alia*; 1260 werden *Ubaldinus de Pila* und sein Neffe *Ugolinus de Senne* nach der Vertreibung der Guelfen als erste für den Rat von Florenz nominiert; 1264 bestätigt ein gewisser Ciaccus dem *Ubaldino de Pila qd. d. Ugolini Albizzi* den Erhalt von Weinbergen, Häusern und

¹⁵ Lettere a diversi illustri soggetti sopra alcune terre e castella di ..., Band 1 (1808), p.161.

¹⁶ Delizie degli eruditi toscani, Band 10 (1778), herausgegeben von Ildefonso il San Luigi Ildefonso, p.213.

¹⁷ Vgl. s.v. Panico.

¹⁸ Genealogie nach L. Magna, p.64, tav. I, wo die Töchter (oo Lauglano; oo Panico) fehlen; zur Korrektur bzgl. Ubaldinus (I) und (II) durch Cortese s.u.

capanne et masserizie im Wert von 50 fl. als Mitgift seiner Ehefrau; 1266 als *Ubalдинus de Pila qd. d. Ugolini* in einem *instrumentum haeredum* des Ugolinus de Senni; 1274 genannt als *Ubalдинus qd. d. Ugolini* in einer Absprache der de Ubaldinis über bestimmte Güter und Burgen im Mugello; 1276 beim Verkauf seines Enkels (s.o.) stimmt Ugolino zu und betätigt, daß er in Pila wohnt¹⁹; 1280 als *Ubalдинus de Pila, pater dicti Capernellus de Pila* beschwört er den Frieden zwischen Guelfen und Ghibellinen²⁰; fratello maggiore del cardinale²¹, fu il capo politico della consorteria che guidava con il fratello, nonché uno dei capi Ghibellini toscani. Dante lo incontra tra i golosi nel *Purgatorio*, c. XXIV, vv. 28-30: *Vidi per fame a voto usar li denti / Ubalдин dalla Pila e Bonifazio / che pasturò col rocco molte genti*.

Schwester: XVII.141569 NN [**della Pila / de Ubaldinis**] oo ca. 1240 **de Lauglano Deticherius / Deuticherius** [Deuteclerius], * ca. 1210/20, + post 1249, ante 1256.

XXV. = XXI.1542724 = XXVIII.

de Muxello Ugolinus, * ca. 1160, + 1227/28; oo Adalada N. (1218-1226).

23.3.1186 erfolgt die Teilung der Ländereien zwischen den *nobiles viros Ugolinus et Azzus qd. egregii viri Albizzonis* einerseits und ihrem Vetter *Fortebraccius qd. Greccii* andererseits (mit ausführlicher Aufzählung); 1200 beschwören mehrere de Ubaldinis, u.a. *Azzo et Ugolinus fratres filii qd. Albizzi* eine Vereinbarung, Neutralität gegenüber bestimmten Personen zu wahren; der von HESSEL erwähnte *Ugolinus Ubaldini*, 19.2.1216²² und 1220²³ im consilium Bolognas, ist ein Stadtbürger und nicht mit Ugolinus de Mugello identisch²⁴; 1217 erfolgt die *promessio* durch *D. Ugolinus Albizoni* [de Mugello] an *Guilielmo de Malavolta circa sponsalium et matrimonium Azzolinae filiae qd. Guidotti* [= Guidottus de Azzo] *nepotis dicti Guilielmi desponsandae Azzuccio filio dicti Ugolini, vel Ubaldino eius filio*²⁵ - Azzolinas Mutter dürfte also eine Schwester des Guilelmus de Malavolta gewesen sein – da Azzolina 1256 als Mutter des Ugolinus di Senno genannt wird²⁶, hat sie also Azzo della Pila, den Azzuccio von 1217 geheiratet; 1217 erfolgt eine Übereinkunft zwischen Ugo d'Albizo und den Bewohnern von Caprenno; 20.5.1218 befreit *Ugolinus filius qd. Albizzi de Mucello* einen Mann *ab omni homagio et fidelitate* mit Zustimmung seiner Frau *D. Adalada*; 5.11.1220 Bestätigung seines bisherigen Besitzes für ihn (*Ugolinus Albizonis*) und seine Neffen Ugolino und Albizzo *fratres de Mugello* durch

¹⁹ Memorie Civili di Citta di Castello, raccolte da M. G. M. A ..., Band 1; Band 6, p.69.

²⁰ Delizie degli eruditi toscani, Tom. X (Istoria fiorentina di Marchionne di Coppo Stefani, ab p.153: Serie di notizie spettanti alla casa Ubaldini), a.c. di Ildelfonso de S. Luigi, vol.IV, 1778: Monumenti p.222. Die vorherigen Nennungen ab 1217 ibidem, ab p.205.

²¹ Vgl. Werner Maleczek, s.v. nella Federiciana 2005.

²² Sav.II/2, 1789, nr.436, p.316.

²³ Sav.II/2, nr.490, pp.435-439.

²⁴ Hessel, p.232, Anm.14, ebenso Magna, pp.23,26; Zagnoni, 2008, p.12 wiederholt diesen „Befund“ und findet denselben Ugolino Ubaldini am 11.12.1218 als Zeuge bei einem Verkauf, abgeschlossen im Palazzo del Comune von Bologna - „Ubaldini“ ist hier aber nur ein Patronym im Genitiv Singular – eine „Verwandschaft“ des Kardinals de Ubaldinis mit einem bologneser Stadtgeschlecht „Ubaldini“ ist nicht existent, kann also auch kein Motiv für diesen gewesen sein, Bologna als Mittelpunkt seiner Legation zu wählen. Das Problem solcher falscher Zuschreibungen ist evident und wurde von mir (Wandruszka 1993, 1995) ausführlich dargelegt: lat. *Ubaldini* ist ein Genitiv Singular und bedeutet „Sohn des Ubaldinus“, während der Familienname der (ital.) „Ubaldini“ auf Lateinisch immer *de Ubaldinis* lauten muß. „Ubaldini“ (ital.) und *Ubaldini* (lat.) bezeichnen Personen in verschiedenem Casus und Numerus ! Der gleiche Fehler geschieht mit dem Dr. leg. *d. Thomaxinus cd. d. Guidonis Ubaldini*, von Zagnoni, 2008, p.13 ebenfalls als ein *de Ubaldinis* gesehen – er gehört aber in Wahrheit zur Familie Bocchi (ved. s.v.)

²⁵ Delizie degli eruditi toscani, vol X, a.c. di I. de S. Luigi, vol.IV, 1778: Monumenti p.205.

²⁶ 1256 *Ugolinus de Seno et Ubaldinus eius frater nomine domine Azzoline eorum mater* (Wandruszka 1993, p.118, Anm.1 nach Liber Paradisus, p.108, bei Magna 1982 nicht bekannter Beleg).

Friedrich (II)²⁷; 6.3.1221 verkauft *Ugolinus Albiçi de Muxello* ½ Mühle *quod est domine Açoline filie qd. d. Guidotto de Açço nurus ipsius d. Ugolini*²⁸; 1221 verkauft *Ugolinus qd. d. Albizzi* Güter *in loco d. Covigliaio*.

Soltanto sul finire del XII secolo che i figli e nipoti di Ubaldino (II) di Mugello, pervennero alla spartizione del vasto territorio in base alla quale la casata venne a scindersi nei tre rami che caratterizzeranno la storia della casata negli anni a venire. Nacquero in questa occasione le genealogie che presero sede a Galliano, a Senni e la principale a Montaccianico. La famiglia durante tale periodo era in possesso di un vasto patrimonio fondiario, associato a svariati diritti di signoria e al controllo di numerosi castelli. In particolare gli Ubaldini esercitavano la loro egemonia attraverso un forte controllo militare e giuridico delle popolazioni su di una vasta area. Questa andava dai rilievi a nord di Firenze lungo la valle del Faltona, con diramazioni nell'alta Val di Sieve e del Santerno. Oggi si estenderebbe sui territori comunali di Borgo S. Lorenzo, Scarperia, Firenzuola e Monghidoro, ed in parte Barberino di Mugello, S. Piero a Sieve e Vicchio. La casata, quindi, possedendo beni lungo i due versanti appenninici, era in grado di controllare le principali arterie stradali che collegavano Firenze con Bologna e l'area padana. Pertanto controllava anche alcune zone altamente strategiche come erano i valichi appenninici.

Aus den Verleihungen von 1145, 1187 und 1220 läßt sich kein Besitz an Loiano herauslesen, auch nicht über die Rechte des *pedagium* und *passagium* an diesem und anderen Orten, wie ZAGNONI spekulativ vermutet. Der Gedanke der Kontrolle über wichtige Straßen zeigt vielmehr, daß die tatsächliche Verfügung über bestimmte Orte (wie Monghidoro, Cavrenno, Pietramala) zusammen mit einer gezielten Heiratspolitik durch Verschwägerung mit Familien des bolognesischen Appennin (de Panico, de Loiano) sowie der Stadt (filii Guidotti de Azzo, ein städtischer Amtsträger) Teil einer gezielten Politik seitens der de Ubaldinis ist.

XXVI.

de Muxello Albiçus (II), * ca. 1120, + ante 23.3.1186.

1145 *constat me quidem Albizzonem filium qd. egr. viri Ubaldini de Mucello* die Teilung mit seinem Bruder Greccius: *Greccius* erhält Galliano, Lucilliano, l'Anquidola, während *Albiçus* über Senno, Pila, Polcanto, Sancto Felicita und valle Faltone (im Mugello) verfügt – je zur Hälfte sind beide im valle di Santerno präsent²⁹; die Behauptung ZAGNONIs, sie seien im bolognesischen Appennin mit Besitz (Scanello; Loiano etc.) vertreten, ist unrichtig, da dieser Besitz den de Scanello alias de Malavoltis zuzuschreiben ist und die de Loiano keine Agnaten der Ubaldini sind (ved. Diskussion s.v. Malavolti, Loiani) – CORTESE erwähnt nur die pieve Monghidoro in der Diözese von Bologna und an deren Grenze Cavrenno und Pietramala; 1187 erfolgt wiederum eine Besitzteilung zwischen *Albiçus* Söhnen Ugolino (mit Pila und Senno) und Azzo (mit Monteaccianico) sowie ihrem Vetter Fortebraccio, Sohn des Greccius (mit Gagliano).

XXVII.

de Mugello Ubaldus / Ubaldinus (II), * ca. 990/1100, + post 20.6.1135 und ante 1145.

Genannt 20.6.1135 als einer der 4 Söhne der Adalasia di Ugo mit Namen *Ubaldus* – von denen zwei (Ugo und Ottavianus) seit 1108 bzw. 1104 genannt werden - Adalasia schenkte mit der Zustimmung der Söhne (ihre *mundualdi*) dem Kloster von Luco ein Waldstück im piviere von S.Giovanni Maggiore³⁰; also wohl identisch mit dem 1145 als

²⁷ Zagnoni, 2008, pp.7-8.

²⁸ ASB: Reg. Grosso I, fol.380r.

²⁹ Delizie degli eruditi toscani, vol. X, a.c. di I.de S. Luigi, vol.IV, 1778: Monumenti p.183 ff; Sav.I/2, nr.133, p.211 f., dazu Magna, p.16-17. Zuletzt zu dieser Besitzteilung Zagnoni, 2008, p.5 sowie Cortese, 2007, p.368.

³⁰ Cortese, 2007, p.367.

verstorben bezeichneten Ubaldinus.

XXVIII.

Ubaldinus filius Hacti / Ubaldinus (I), * ca.1070, + post 1105/07, ante 1135, 1145, 1178; oo Adala figlia di Ugone (20.6.1135).

1.1098 Ubaldino di Azzo als Zeuge (*Ubaldinus filius Hacti*) bei einer Schenkung an die Canonica durch Graf Guido Guerra; 1101 zusammen mit seinem Vater (s.u.); 25.3.1108 anwesend bei der Übereinkunft der Canonica mit den Adimari, gefolgt von der Zerstörung des Kastells Monteorlandi³¹. 1105 Matilda von Tuszien *promulgavit bannum ipsum Ubaldinum filium Azzonis casu quo occupasset bona monasterii de Luci*. Fu con Ubaldino, documentato dal 1098 al 1105, il primo della casata a portare tale nome - da lui prese la denominazione (nicht richtig, s.u.). Ma il successo politico che permise alla famiglia di costituire la nota e forte signoria rurale, fu dovuto anche da altri fattori: in primo luogo perché fu adottata una peculiare strategia genealogica tendente a privilegiare la discendenza primogenita. Si escludeva così la possibilità di spartizione di eventuali eredità tra i successori e quindi si manteneva l'integrità patrimoniale. Questo determinò la possibilità di un pieno controllo del territorio e delle sue risorse. Er ist nicht „capostipite die veri e propri Ubaldini“ (CORTESE); wenn wir begrifflich genau sein wollen, dann ist „Alberico detto Albizzo“ von 987 der Spitzenahn/capostipite der Familie, während Ubaldinus (II) oder sogar erst Ubaldinus (III) namengebender Ahn (Eponymus der Familie; z.B. 1299 *de Ubaldinis*) ist.

XXIX.

Hactus / *Aczus filius Albizi*, * ca. 1050, + ante 1105; oo Meralda.

1074-1101: 12.1.1086 erhält er ein Landstück der Kirche S.Apollonia in Florenz im Bereich des Borgo Pinci; 5.3.1074 Zeuge in einer Urkunde des Bischofs Rainer; 14.6.1089 genannt als Landbesitzer in Colonnata³². Nimmt 1101 zusammen mit seinem Sohn Ubaldino das Kloster S.Pietro di Luco feierlich in Schutz³³.

XXX.

Albizus (I) / *Albitio filius Acti* (1061), * ca. 1020, + post 1083.

1046-1083 als „Alberico detto Albizo“ anwesend in mehreren *placiti* (6.12.1046, 8.11.1061, 1.12.1061, 27.2.1073, 26.2.1073)³⁴; gehört 1067 zu den bischöflichen Vassallen, von dem er Länder *in feudum* bei Colonnata und Sesto erhält; 11.1070 und 10.1.1083 ist er Angrenzer an Ländereien der Badia und der Canonica am Monte Morello³⁵; 1061 Zeuge als *Albizzo fil. Azzi* bei einem Schiedsspruch der Gräfin Beatrix *in S.Laurentio in loco Mucillo*; 1072 als *Albitio filio b.m. Atitii* im Gefolge der Gräfin Beatrix; 1073 interveniert *Albizzius fil. b.m. Azzi* bei der Gräfin Beatrix; 1073 ist von 3 *sortes* der *Teberga filia b.m. Atitii qui Alberto fuit vocatus* die Rede – d.i. also seine Schwester.

XXXI.

Actius / *Atitius qui Alberto vocatus*, * ca. 990/1000, + post 1034 und ante 1046,1073.

2.1034 in Luco erwirbt Azzo Sohn des Alberico detto Albizzo einige Landstücke eines *sors* in Larciano nel piviere³⁶ di Faltona in Val di Sieve zusammen mit Gottifredo detto Gotizo³⁷; Prosopographisch wie besitzgeschichtlich zeigen Azzo und die folgenden Generationen

³¹ Cortese, 2007, p.227.

³² Cortese, 2007, pp.226-227.

³³ Cortese, 2007, p.227. Bei welcher Geelgenheit hierbei die *Meralda* genannt wird, ist nicht ersichtlich.

³⁴ Cortese, 2007, p.366, ann.478.

³⁵ Cortese, 2007, p.226.

³⁶ d.i. der distretto plebano di una pieve (Taufkirche).

³⁷ Maria Elena Cortese, Signori, Castelli, Citta, 2007, p.366.

keinerlei Zusammenhang mit Magefredo, Sohn des Ubaldo, der 1034 einen Teil von Scanello und Monterenzio besitzt, und zwar als ein angeblicher „Ubaldini“ - wie dies traditionell gesehen wird³⁸. Vielmehr gehört Magefredo zu den ersten Vertretern der Capitane von Bixano, die wiederum Vorfahren der de Scanello alias de Malavoltis sind³⁹; insofern muß die Idee, daß die Ubaldini im Herzen des bologneser Contado Besitz und Stützpunkte (außer den 1145 angegebenen Orten Pietramala, Caprenni und curia Mongodoris) hatten, einer Revision unterzogen werden und m.E. aufgegeben werden.

XXXII.

„Alberico detto Albizzo“, * ca. 950/55, + ante 2.1034.

987 anwesend beim *placitum* in Florenz durch Graf Ildebrando. Der hierbei anwesende Teuzo di Alberico mit Sohn Ugo kann chronologisch kaum der Bruder von Alberico/Albizzo sein, sondern eher sein Vater⁴⁰.

de UBALDINIS (IV)

XIV.25297

NN **Ubaldini**, oo **Bardi** Sozzo, genannt 1375⁴¹.

³⁸ Zuletzt Zagnoni, Gli Ubaldini del Mugello, 2008.

³⁹ Vgl. hier s.v. Malavolti, Loiani.

⁴⁰ Cortese, 2007, p.366 und ann.477.

⁴¹ Auf diese Ehe verweist auch Regesta Chartarum Italiae, Bd. 30 (1942), p.XX.: “gli Ubaldini di Mugello, stirpe da cui era uscita la moglie di Sozzo di Piero“.